

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 13 Settembre 2024

Il turismo fa bene ai napoletaniMa il 97% vuole una città pulita e il 43% non trova un alloggio

Dossier dell'assessorato. Per i viaggiatori vince lo spaghetti alle vongole

Napoli. Sebbene l'89,39% dei napoletani ritiene che il turismo apporti notevoli benefici economici alla città, più di 4 residenti su 10 — su una scala di urgenza che va da 1 a 5 — pensa che sia sempre più difficile trovare appartamenti ad uso abitativo perché molti immobili sono stati trasformati in B&B e affittacamere. È quanto emerge dai dati presentati ieri all'Unione industriali di Napoli dall'assessorato comunale al Turismo.

Le percentuali

Dal rapporto emerge anche che per il 44,24% degli intervistati il prezzo dei beni e servizi è aumentato per effetto del turismo. D'altronde, basta fare un giro in città per notare ad esempio che se fino a qualche anno fa una pizza a portafoglio costava un euro, oggi il prezzo è triplicato. Per 8 napoletani su 100 col turismo cresce anche la criminalità.

Dall'indagine emerge anche che il 97,48% dei napoletani ritiene che siano urgenti in città interventi di igiene urbana e decoro. Per una larga fetta della popolazione (79,28%) esiste anche una eccessiva concentrazione di turisti in alcune zone della città. Mentre l'87,32% del campione ritiene necessaria la ristrutturazione e il rilancio della Mostra d'Oltremare, probabilmente anche per ospitare i grandi eventi musicali che attualmente trovano spazio in piazza del Plebiscito, con note ripercussioni sul traffico. E, con l'aumento del turismo aumentano anche gli atti di vandalismo e di criminalità, almeno questo pensano più di 8 napoletani su 100. Infine, una curiosità: tra le esperienze enogastronomiche fatte dai turisti a Napoli, lo spaghetti alle vongole supera il babà.

I millennials

«Nel prossimo futuro — dice l'assessore comunale al Turismo Teresa Armato — vogliamo puntare molto sui millennials (le persone di età compresa tra i 18 e i 44 anni, ndr); l'obiettivo è fare di Napoli una città a misura di giovani e ragazzi, con la creazione di eventi ad hoc». Attualmente tra i turisti italiani che arrivano a Napoli prevale la Generazione Z, giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, mentre tra gli stranieri la fascia d'età prevalente va dai 29 ai 36 anni.

L'esponente della giunta Manfredi si sofferma poi sull'abusivismo delle strutture ricettive. «Lo dico a malincuore, ma le regole vanno rispettate. Con la moral suasion online che abbiamo messo in campo finora sono emersi 400 B&B che prima non pagavano la tassa di soggiorno e ora la pagano».

Gli industriali

A prendere la parola è poi Costanzo Jannotti Pecci. Il presidente dell'Unione industriali di Napoli plaude alla decisione del Comune di vietare in alcuni tratti del centro storico l'apertura di nuovi esercizi commerciali di cibo e bevande, ma sottolinea anche che l'offerta alberghiera è sottodimensionata rispetto alla domanda, con appena 350 camere in alberghi a 5 stelle, che non favoriscono un turismo di qualità. Armato ribatte che presto apriranno in città 3 nuovi alberghi.

Ma per il leader degli industriali si tratta di un numero non sufficiente, «tant'è vero — dice — che spuntano offerte di strutture pararicettive che creano non pochi problemi». Da qui l'invito all'amministrazione comunale che si accinge a mettere mano alla revisione del Piano regolatore a considerare la possibilità di realizzare in città nuovi alberghi. E di aprire un dossier col ministero della Difesa per allargare l'aeroporto di Capodichino sempre di più ai voli intercontinentali.

A chiusura del suo intervento Jannotti Pecci ha invitato inoltre le istituzioni a fare fronte comune per restituire alla città anche il Grand hotel de Londres, che oggi ospita il Tar Campania.